

Cent. 20 la copia

Giovedì 14 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE del giornale: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La missione storica dell'Austria

delineata nell'articolo di Mussolini

"Vista da Roma e dal punto di vista religioso, l'Austria ci appare come un grande campo trincerato del cattolicesimo nel bacino danubiano."

MILANO, 13 pm. Il "Popolo d'Italia" pubblica stamane un articolo del Duce: «La missione storica dell'Austria». L'articolo apparso nei giornali dell'«Universale».

Il Duce, ricordando che l'Accordo di Vienna, contenuto nel comunicato relativo al suo recente colloquio a Roma con il Cancelliere Schuschnigg, fece una certa impressione anche tra gli austriaci stessi, molti dei quali, dopo la catastrofe dell'Impero, non credevano più alla possibilità di vita e d'avvenire del loro paese, precisa in che cosa consista questa missione dell'Austria di oggi.

Un tale esame parte dalla premessa che l'Austria è un paese tedesco, certamente tedesco quanto la Prussia, ma gli aspetti, le espressioni, lo stesso modo di vita della germanicità austriaca sono molto diversi dalla germanicità prussiana.

L'Austria, infatti, che, durante l'Impero, ha funzionato da forza mediatrice fra le otto o dieci razze che lo componevano, ha fatto sentire la sua influenza, ma ha anche subito le influenze degli slavi, dei magiari, dei latini.

Ne consegue che primo compito storico dell'Austria è di continuare, sotto altre forme, nella nuova situazione che è cambiata dal punto di vista politico, ma non geografico, l'opera dei secoli scorsi: filtrare e riequilibrare la cultura tedesca, per renderla tollerabile e accettabile al mondo danubiano e balcanico.

La seconda missione storica indicata dal Duce come propria dell'Austria attuale è quella che scaturisce dalla tradizionale e tenace cattolicità del suo popolo.

« Vista da Roma e dal punto di vista religioso, l'Austria ci appare

La prossima esecuzione a Roma di nuove opere pubbliche

ROMA, 13 pm. Il Duce ha ripetutamente ricevuto S. E. Bottai governatore di Roma trattenendolo in lunghi colloqui nei quali tutti i problemi della Capitale sono stati presi in esame. Riconfermato nelle sue linee generali il piano dei lavori ordinari predisposti in base al bilancio del 1935 e definito nei suoi particolari l'elenco delle opere da inaugurarsi il 21 aprile prossimo, il Duce ha disposto che si dia sollecitamente mano all'allargamento di via Bocca della Verità, mentre si conducano a termine gli studi per la definitiva sistemazione della zona.

E' stato inoltre deciso di provvedere alla pavimentazione della via Nomentana e al suo allargamento nel tratto tra la chiesa di S. Agnese e il cavalcavia ferroviario. I lavori avranno inizio nel maggio prossimo.

La sistemazione e l'allargamento della via e della piazza di Porta S. Paolo e di via delle Botteghe Oscure saranno intraprese rispettivamente nell'estate e nell'autunno prossimo. Le demolizioni allo sbocco di via Cavour in via dell'Impero per la costruzione della Casa Littoria saranno cominciate il 19 febbraio.

La disoccupazione diminuita

ROMA, 13 pm. Contrariamente alla tendenza rilevata in tutti gli altri Paesi, la disoccupazione italiana risulta quest'anno, nei mesi invernali, notevolmente diminuita in confronto di quella dei corrispondenti mesi dello scorso anno.

Nell'ottobre 1934, infatti, i disoccupati erano 955 mila nell'ottobre del 1933 e 956 mila nell'ottobre del 1932. Nel novembre 1934 i disoccupati risultavano 969 mila contro un milione 66 mila nel corrispondente mese del 1933 e un milione e 38 mila nel novembre 1932. Nel mese di dicembre 1934 infine i disoccupati risultarono 969 mila contro un milione 66 mila nel novembre 1933 ed un milione 129 mila nel novembre 1932.

Questa cifra dimostra: 1) che mentre dal 1932 al 1933 la disoccupazione ha segnato un aumento nei mesi invernali, essa ha invece segnato una diminuzione dal 1933 al 1934; 2) che mentre nel 1932 e nel 1933 la disoccupazione ha segnato un notevole aumento, nel mese di dicembre 1934 essa ha invece segnato una diminuzione.

Tutto ciò dimostra l'efficienza dell'azione del Regime.

Riunioni della Commissione di difesa

ROMA, 13 pm. Ieri dalle 16 alle 20 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la prima riunione della dodicesima sessione. Oggi alle ore 16 avrà luogo la seconda riunione della commissione.

Il bilancio preventivo dei Ministri dell'Aeronautica e della Marina

ROMA, 13 pm. Sono stati distribuiti alla Camera i bilanci di previsione dei Ministri dell'Aeronautica e della Marina: il primo contempla un aumento di lire 129.655.000 in confronto al 1934-35; il secondo una maggiore spesa di lire 80.100.523. La spesa complessiva del primo Ministero è di lire 839.005.000, quella del secondo di lire 1.394.881.000.

La proroga dell'accordo commerciale tra l'Italia e la Turchia

ROMA, 13 pm. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. n. 46 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo (Scambio n. 1) italo-turco del 19 gennaio 1935 che proroga di nove mesi la validità dei quattro accordi commerciali italo-turchi del 4 aprile 1934.

Disposizioni per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi

ROMA, 13 pm. Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare relativa agli esami sperimentali ed esami di titoli per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi, corpi e servizi compresi nei limiti per la iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1935.

L'Ambasciatore d'Italia in pellegrinaggio alla tomba di Lincoln

SPRINGFIELD, 13 pm. Il R. Ambasciatore d'Italia, qui giunto per commemorare Lincoln, accompagnato dal Governatore dello Stato dell'Illinois e dalle autorità cittadine, si è recato in pellegrinaggio alla tomba di Lincoln. Durante il suo soggiorno a Springfield il R. Ambasciatore alloggia nel Palazzo del Governo, quale ospite personale del Governatore Herner.

L'11° Congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura

ROMA, 13 pm. Dal 16 al 21 del prossimo settembre si svolgerà a Roma l'11° congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli (I.T.A.) in perfetta intesa con l'Istituto internazionale di agricoltura e con le organizzazioni sindacali competenti.

I termini e gli sviluppi della vertenza italo-abissina negli oggettivi rilievi della stampa estera

LONDRA, 13 pm. Il tono dei commenti riconosce i termini del trattato e delle convenzioni, non sa e non vuole impedire la attività delle tribù che sono sotto il suo controllo, viventi sui confini, che attaccano continuamente i posti militari, massacrando i manipoli di truppa che li difendono.

La frontiera abissina verso la Somalia britannica è stata fino a pochi mesi or sono teatro di una guerriglia quasi ininterrotta ed è passato appena un mese dall'uccisione di un centinaio di soldati francesi in Somalia. Anche i giornali che fanno delle riserve, rammentando che la Società delle Nazioni non si era ancora pronunciata sulla questione, e che l'Italia abbia mobilitato due divisioni, sia pure per misure di precauzione, senza prima rivolgersi alla Lega di Ginevra, riconoscono che la pazienza del Governo italiano è stata messa a dura prova.

Da quanto i giornali riferiscono, la diplomazia inglese non rimane inattiva.

Sir Sidney Barton, rappresentante dell'Inghilterra ad Addis Abeba, ha avuto, come già dicemmo, vari colloqui con l'Imperatore, nel corso dei quali lo ha informato dell'atteggiamento del Governo britannico, a giudizio del quale il miglior modo di porre un termine alla tensione attuale è in quello di intavolare negoziati in uno spirito di lealtà e di onestà.

Conversazioni parallele si svolgono a Londra fra il Governo inglese e il rappresentante dell'Abissinia in questa capitale.

Si è convinto che la presente situazione lungo la frontiera della Somalia non può essere prolungata senza pericolo per la tranquillità dell'Oriente africano.

Il Governo di Londra ritiene che l'Abissinia abbia avuto una via onorevole, la sola capace di condurre alla pacificazione nella regione di frontiera, quella della trattativa, oppure quella suggerita dall'Italia di aderire senza riserve alle decisioni che nei riguardi del tracollo della frontiera spaventerà presto una Commissione speciale mista, la quale esaminerà le posizioni dei due Paesi, determinerebbe una volta per tutte il tracciato del confine ed eviterebbe il ripetersi di incidenti come quelli dei mesi scorsi che non possono essere tollerati da nessuna Nazione civile.

Il Daily Mail, in un articolo intitolato «Buona fortuna all'Italia», afferma che nessuno in Inghilterra criticerebbe la decisione presa dall'Italia, e prosegue:

«L'Abissinia farebbe bene ad accettare una tale domanda e venga posta. Le condizioni di oggi sono ben diverse da quelle del 1896. Essa non può attendersi un'altra Adua. La meccanica della forza e l'avanzamento hanno interamente cambiato la situazione e la milizia aerea italiana certamente parteciperà alle operazioni. La disputa per il confine non è che una questione di tempo. In essa la Lega delle Nazioni non dovrebbe ingerirsi».

«La simpatia dell'Inghilterra — conclude il giornale — è tutta a favore dell'Italia. La Nazione è una nostra vicina eccellente nel Sudan e una estensione della sua influenza sarebbe benvenuta».

Il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph ricorda che le domande italiane sono quanto nuove per il Foreign Office in quanto che sono identiche a quelle formulate quando si sono svolti i tentativi di negoziati a Ginevra un mese fa. Egli rileva che Eden per l'Inghilterra e Laval per la Francia abbiano discusso la questione con il barone Aloisi e trovato nel rappresentante italiano buona disposizione a trattare direttamente con Addis Abeba.

«Il rappresentante abissino a Ginevra», scrive il giornale, «sa benissimo che questa concessione fatta nell'interesse della pace, era costata all'Italia. L'Imperatore di Etiopia era pure stato avvertito che il suo paese doveva accettare una soluzione della vertenza impedendo ulteriori incidenti allo scopo di non turbare l'atmosfera rischiarata. Poiché questi avvertimenti non sono stati tenuti in conto, Londra non è affatto sorpresa che il Governo italiano si sia deciso a pubblicare i termini delle sue domande originali, le quali costituiscono la base per la liquidazione dell'incidente di Ginevra e che sono state respinte dall'Abissinia».

Lo scrittore rammenta che la diplomazia britannica si è adoperata affinché le trattative fossero avviate senza altro e che un impegno in questo senso è stato preso: implicitamente rivelando come negli ambienti inglesi non si spogli il Capo dello Stato abissino dalla responsabilità della situazione in seguito al ripetersi di incidenti al confine dell'Abissinia con la Somalia italiana.

Lo stesso Daily Telegraph da Addis Abeba rivela poi che l'Italia ha mandato negli ultimi giorni già tre note al Governo abissino e in un articolo editoriale il giornale osserva che dunque l'«ultimatum» italiano non è un fulmine a ciel sereno.

«Una volta, ricorda il giornale, l'Abissinia era in grado di tenersi in equilibrio grazie alla rivalità fra le tre grandi Potenze che hanno posseduto l'Africa. Questa tattica non ha più valore attualmente. Tanto l'Inghilterra che la Francia valutano troppo altamente la cooperazione dell'Italia in Europa».

L'editoriale conclude affermando che l'Inghilterra e la Francia consi-

glieranno all'Abissinia di aderire alle richieste italiane.

Lo stesso Times riconosce in un lungo commento che, qualunque possa essere l'opinione sulle origini e i motivi della vertenza, le misure militari italiane «non possono essere condannate come ingiustificate».

Il giornale afferma che ulteriori incidenti di frontiera sono possibili e probabili.

A Parigi si spera in una soluzione incruenta

PARIGI, 13 pm. Dai commenti dei redattori diplomatici traspare soprattutto la preoccupazione di mantenere il riserbo più rigoroso sul conflitto italo-abissino.

Le notizie che erano state poste in circolazione sono state prontamente rettifiche da un comunicato dell'Agenzia Havas che ha precisato come solo siano stati richiamati i contingenti della classe 1911 necessari per la mobilitazione delle due Divisioni, e non la classe tutta intera, sicché a Parigi non si dispera dell'esito della controversia o si ritiene possibile essa possa essere risolta con il pacifico accoglimento da parte del Governo di Addis Abeba delle richieste del Governo italiano.

Questo fa notare in modo particolare l'ufficio Temps in un articolo di fondo nel quale, a simiglianza degli altri organi parigini, il foglio ispirato dal Quai d'Orsay rileva esso pure i pericoli che presenta lo stato di disorganizzazione in cui si trova l'Abissinia.

Si annunzia che il «Temps» — che il Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba avrebbe ricevuto istruzioni di consigliare al Negus il ritiro delle truppe etiopiche dalle vicinanze del confine italiano — per evitare nuovi incidenti. La questione è quella di sapere se l'Imperatore è in grado di imporre la calma necessaria alle tribù della regione di frontiera che sfogano al controllo permanente del Governo etiopico e procurano incidenti gravi come quelli della Somalia francese.

Questioni di procedura

Il Temps fa notare che il Governo che non può opporsi al massacro di sudditi di uno Stato straniero con il quale ha relazioni normali, non può sperare che si abbia fiducia nella sua influenza per imporre una stretta disciplina ai propri vassalli o alle tribù non sottoposte presso le frontiere contestate.

«Comunque la mobilitazione di due Divisioni italiane — dice il giornale — caratterizza alquanto la vertenza. E' una precauzione che è nell'ordine normale delle cose e con la quale l'Italia non oltrepassa per niente il suo diritto e non si pone in contraddizione né con lo spirito né con la lettera dei trattati in vigore».

«Questa precauzione lascia la porta aperta alle trattative fra Addis Abeba e il Governo italiano, e per risultato quello di determinare il Governo etio-

pico a dare prova di maggior energia nei riguardi degli elementi indisobbedienti che agiscono nella zona di frontiera».

Lo stesso Temps accredita la tesi che le difficoltà attuali finiranno con appianarsi senza sbocco in un conflitto armato e sostiene per esempio che la vertenza non va portata davanti alla Lega delle Nazioni ma risolta fra le parti, o, a difetto di tale possibilità, mercé negoziati di cancelleria sulla base dei quali si stabilirebbe un accordo italo-franco-britannico del 1906.

«E' noto — scrive — che l'intesa che si era fatta a Ginevra qualche settimana fa creava condizioni favorevoli a negoziati diretti tra Roma e l'Abissinia. L'incidente di Addis Abeba, da vicino quello di Ualul, non vi ha nessuna ragione di rinunciare a questa procedura e sarebbe un errore porre far prendere una iniziativa qualsiasi dal Consiglio della Società delle Nazioni il quale si troverebbe in tal modo posto davanti a una situazione dell'Abissinia prima che sia stabilito che un regolamento amichevole delle divergenze è impossibile per via di negoziati diretti. Non bisogna neppure dimenticare in tutto questo l'esistenza del trattato anglo-franco-italiano del 1906 relativo alla indipendenza dell'Etiopia, trattato che prevede che i gabinetti di Parigi, Londra e Roma si consulteranno e concerteranno nel caso in cui gravi difficoltà venissero a prodursi per quello che concerne l'esistenza dell'Abissinia».

Paradossi e diversi

Anche il Journal des Débats scrive: «La situazione è abbastanza paradossale perché i due paesi fanno parte della Società delle Nazioni alla quale l'Abissinia può fare appello e di cui Roma non sembra voler accettare l'intervento. L'atteggiamento dell'Italia indica evidentemente che essa intende ottenere una pronta soluzione. Ad ogni modo si constata ancora una volta che la pochezza della meccanica internazionale che dovevano, si diceva, prevenire tutti i conflitti e impedire tutti gli urti».

Altri organi sembrano meno ottimisti circa la possibilità che la vertenza si risolva senza soluzione pacifica e dedicano di preferenza la loro attenzione allo studio dei pro e dei contro di una eventuale spedizione italiana in Abissinia.

A giudizio del Petit Journal starebbero a favore del non intervento militare oltre gli argomenti politici del caso, anche il fatto che una campagna in Abissinia non avrebbe nulla di comune con una passeggiata militare.

Ma secondo altri giornali, la questione non starebbe nei termini so-

pra riferiti dato che non è certo se, al punto in cui stanno le cose, l'Italia sia ancora libera di scegliere tra l'intervento e il non intervento.

La Presse, per esempio, assicura che l'Abissinia non intenderebbe lasciarsi intimidire e sarebbe pronta a fare della questione italiana una questione d'onore, assicurando con tutti i mezzi la propria integrità territoriale».

Infine è circolata una bizzarra diceria, priva di qualsiasi serietà secondo la quale i provvedimenti militari disposti a Roma non rispondono a nessuna effettiva intenzione di agire e la mobilitazione decisa sarebbe solo apparentemente diretta contro l'Abissinia, ma in realtà, costituirebbe un atto di precauzione destinato a mettere l'Italia in grado di agire prontamente in Europa Centrale nel caso di un colpo di mano tedesco sull'Austria.

Naturalmente, la storiella non ha fatto fortuna.

Nessun «ultimatum», Una nota dell'Havas

PARIGI, 13 pm. L'Agenzia Havas riceve da Londra:

«L'Ambasciatore d'Italia a Londra smentisce formalmente le notizie secondo cui il Governo di Roma avrebbe fatto una domanda categorica redatta in quattro punti all'Abissinia. Uno o due di questi punti costituirebbero una eco (age). Va delle domande fatte dal Governo italiano nel dicembre scorso, in seguito all'incidente di Ualul. Per quanto concerne la voce che l'Italia esigerebbe che il saluto sia dato a testa scoperta alla bandiera nazionale, si fa osservare che, virtualmente, tutti i soldati abissini e i membri delle tribù del paese non portano copricapo. Si ammette tuttavia che una nuova indagine sarà senza dubbio chiesta in seguito all'ultimo incidente di frontiera che è costato la vita a cinque soldati indigeni italiani. In conclusione, viene fatto notare che nessun ultimatum è stato inviato e che i negoziati diretti continuano».

Impressioni austriache

Un doveroso ammonimento

VIENNA, 13 pm. I giornali si occupano ampiamente della situazione in Abissinia e delle misure d'ordine militare adottate dal Governo italiano.

Il Tageblatt osserva che l'Abissinia non gode simpatie né presso la Lega ginevrina né nei Ministeri degli Esteri delle Potenze occidentali, poiché, fra l'altro, non ha mantenuto gli impegni assunti in occasione della sua ammissione nella Società delle Nazioni di non tollerare ulteriormente il commercio degli schiavi.

L'Italia ha ripetutamente richiamato l'attenzione a Ginevra su tale circostanza.

Dopo aver ricordato gli accordi conclusi a Roma fra Mussolini e Laval, il giornale aggiunge che il Governo francese non pare che voglia disinteressarsi ma che abbia intenzione di influire sull'Abissinia affinché questa dia le dovute soddisfazioni all'Italia.

Questo interessamento francese è tanto più spiegabile in quanto che anche il territorio della Francia in Africa non è stato risparmiato dalle bande abissine.

La Neue Freie Presse scrive che dopo l'incontro fra Mussolini e Laval si è notato ad Addis Abeba, dove da parecchio tempo non si vede malvolentieri l'influenza giapponese, un certo nervosismo. La mobilitazione di due Divisioni italiane costituisce indubbiamente un ammonimento per l'Abissinia. La responsabilità che pesa su Ras Tafari è molto grave.

Una questione di dignità europea

BERLINO, 13 pm. Il nuovo incidente alla frontiera dell'Abissinia è stato portato a conoscenza dell'opinione pubblica del Reich dal comunicato ufficiale italiano, nelle cui parole di ieri del pomeriggio.

Nei brevi telegrammi con i quali i corrispondenti in Italia di questa stampa completano le precise e chiare informazioni ufficiali, e accennano alla calma con cui l'Italia ha accolto il provvedimento del Governo, e all'interesse che il popolo consacra a «il problema che — scrivono unanimi i corrispondenti — l'Italia desidera rapidamente risolto per la sua dignità e per la dignità della stessa Europa».

Interrogativi svizzeri sull'Abissinia e la S. d. N.

GINEVRA, 13 pm. Il Journal de Genève occupandosi del nuovo incidente italo-abissino e dei provvedimenti militari presi dall'Italia dice che non si tratta, sembra, di truppe abissine regolari. Gli italiani sono stati attaccati da bande che possono essere di volgari predoni. Gli ultimi incidenti conducono alla constatazione che la frontiera dell'Etiopia, o almeno quella del fuoco di Addis Abeba, è in uno stato di guerra.

Il giornale aggiunge che ci si trova di fronte ad una situazione contraria alla stipulazione dell'Art. 1 del patto della Società delle Nazioni.

In tutti i modi l'Etiopia si trova impegnata in qualità di membro della S.D.N. ad esercitare una autorità

reale sul territorio che le attribuiscono i trattati e di cui la S.D.N. si è impegnata a garantire le frontiere. L'Abissinia presta ancora il fianco alla critica sopra un altro punto. Essa ha assunto al momento del suo ingresso nella S.D.N. un impegno formale: di sforzarsi di ottenere la soppressione della schiavitù con tutte le sue forze. Questa promessa è stata mantenuta? E' permesso di dubitare e bisognerebbe in tutti i casi che un'inchiesta ci desse delle precisazioni. L'Abissinia era matura abbastanza per occupare un seggio all'assemblea della S. D. N.?

Se essa non lo era, lo è diventata? Se no, una situazione intollerabile esiste alla quale bisogna mettere fine. Si comprende che i vicini dell'Abissinia si inquietino e ripariano ad un pericolo latente. L'Italia è perfettamente giustificata a mobilitare le truppe e ad avviare alla frontiera minacciata».

Commenti spagnoli

MADRID, 13 pm. Tutti i giornali segnalano i preparativi della mobilitazione in Italia in relazione col nuovo incidente in Abissinia.

Generalmente i commenti sono misurati. Alcuni mettono in rilievo le condizioni di incapacità del Governo abissino ad assicurare l'ordine specialmente nelle tribù di frontiera.

GLI ACCORDI DI LONDRA

L'ambasciatore d'Italia a Parigi ricevuto da Laval

PARIGI, 13 pm. Completamente ristabilito dall'attacco di influenza, Laval ha ripreso le sue occupazioni e ha ricevuto il Conte Morano di Custozza Ambasciatore d'Italia.

Piccola Intesa, Intesa balcanica

Sovieti preparano un convegno

BELGRADO, 13 pm. Secondo informazioni assunte in quegli ambienti diplomatici, circa la preparazione di una conferenza dei ministri degli Esteri della Piccola Intesa, della Intesa balcanica e della Unione dei Sovieti, allo scopo di esaminare gli accordi di Londra, questi Stati hanno chiesto e ottenuto a Ginevra una sorta di priorità del Patto orientale. Poiché gli sviluppi della politica internazionale sembrano prendere una diversa direzione, gli Stati stessi desideravano stabilire di comune accordo l'atteggiamento da tenere nella mutata situazione.

Critiche inglesi al regime antiliberal della Jugoslavia

LONDRA, 13 pm. Il Manchester Guardian pubblica una lettera di un gruppo di studenti dell'Università di Belgrado che protestano contro il trattamento inflitto a taluno di essi, accusati di comunismo da parte delle autorità.

In un articolo editoriale il giornale stesso deplora che un Governo il quale si era fino ad oggi mostrato favorevole ad una politica più liberale permetta simili atti, che rappresentano una continua minaccia alla tranquillità interna dello Stato jugoslavo.

Il corrispondente del Times, in un lungo articolo, rileva l'importanza storica di quei momenti in cui la grande maggioranza dei cittadini jugoslavi — dopo il regicidio di Marsiglia — ha avuto un grande sentimento di comune.

Secondo il corrispondente, il problema della unificazione jugoslava, per il quale Re Alessandro ha lasciato la vita, domina tuttora la politica di quel paese.

Dopo avere cercato le ragioni psicologiche, economiche e religiose della profonda divisione fra le varie regioni in cui la Jugoslavia può essere divisa, il corrispondente scrive che l'unionismo comincia solo oggi ad essere una forza attiva.

«Verrà fra non molto, forse — conclude — un autentico movimento unionista molto diverso di quello di Re Alessandro, e prenderà posto fra le forze politiche organizzate della Jugoslavia. Pertanto l'unionismo jugoslavo, diverso dalla gretta concezione del centralismo serbo, potrà certo avere una grande influenza nella storia futura del paese».

Sanguinosa dimostrazione di studenti nazionalisti a Bucarest

BUDAPEST, 13 pm. A seguito della proibizione di tenere una conferenza a soggetto nazionalista che il professore universitario Nac Jancuscu aveva annunciato, migliaia di studenti hanno preso parte a una violenta dimostrazione di protesta contro il divieto.

Tra gli studenti che venivano spinti nelle principali arterie della città e di frontiera pubblica si sono svolte una serie di conflitti e colluttazioni durante le quali è stato gettato anche un petardo.

E' rimasto ferito un numero imprecisato di persone, tra cui un tenente colonnello della gendarmeria e alcune donne.

Ai giornali è stato fatto divieto di dare notizia di tale incidente.

Il Governo sarà interpellato alla Camera sul grave incidente.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La nostra sottoscrizione ha tutto il valore di un "referendum", sul programma religioso e civile perseguito da L'AVVENIRE

«Ritagliamo il nostro appello soprattutto alla grande armata delle piccole borse» e delle «borse medie». Sono troppi i nostri simpatizzanti che negli scorsi anni non ci inviavano nulla perché giudicavano troppo modesto il contributo che avrebbero potuto offrire e d'altra parte si rimettevano alla generosità dei più fortunati. Queste scuse oggi non hanno più valore. Noi abbiamo bisogno di tutti perché i tempi sono duri. Anche i più fortunati sono costretti a misurare l'espressione tangibile del loro appoggio. E' il numero che deve supplire a queste deficienze involontarie, i nostri lettori, comprendano il significato del grave linguaggio che usiamo con loro. Grazie a loro, alla loro generosità, all'afflusso di un accresciuto numero di sottoscrizioni noi potremo continuare a batterci con tutte le nostre forze, con la volontà ferma e la convinzione assoluta di vincere la partita.

Chi parla così? E' l'Echa de Paris, il grande quotidiano parigino, guida ed esponente di un movimento politico di cui è notorio il carattere ispiratore.

Non è vero che il discorso fa anche, almeno in parte, al caso nostro?

Non è per un programma politico, sempre necessariamente limitato, per quanto possa essere nobile; ma per un ideale superiore ad ogni contingenza, tale in quanto si collega ai superiori principi dell'Evan-gelio, che l'Avvenire d'Italia si è battuto in passato e continua ad operare oggi con un'estensione d'influenza sempre crescente.

Ed è per questo che abbiamo bisogno di tutti, anche noi, in questi tempi duri; è per questo che — come abbiamo detto altre volte — facciamo affidamento più sul poco dei molti, che non sul molto dei pochi.

Ogni lista di offerte ci spinge avanti su questa linea. Anche oggi il totale con uno scatto si porta da 172.747 a 173.807.

Uno dei coefficienti notevoli di questo progresso, evidentemente, è l'offerta di S. E. Mons. Beccogato, tanto più significativa perché è la seconda. Nella piccola parte di merito spedita alla Casa Editrice Pro Famiglia, alla quale desideriamo dire, doverosamente, una parola di particolare gratitudine.

Non fa meraviglia che i dirigenti del Pro Famiglia dimostrino ancora una volta praticamente in quale conto deve essere tenuta la funzione della nostra stampa. Della utilità, della indispensabilità della stampa cattolica essi hanno dato ben altra e ben alta testimonianza con tutta una serie di iniziative sviluppate, a prezzo di sforzi metodici e tenaci, nella forma più florida.

Recentemente il Pro Famiglia ha festeggiato il venticinquesimo di vita milanese, ottenendo dal Santo Padre un plauso lusinghiero.

Ci siamo associati anche noi, in quell'occasione, agli auguri e agli omaggi. Oggi li rinnoviamo con un calore fatto più acceso dalla riaffermata prova di solidarietà, dalla più fraterna riconoscenza.

84° elenco

Somma precedente L. 172.747.

MILANO — Casa Editrice «Pro Famiglia»

«a ricordo del 40.° anno di vita dell'Avvenire d'Italia»

» 200.

Emilia-Romagna

BOLOGNA

J. A. G. Bologna, «al va-

loroso giornale, coi mi-

gliori auguri»

» 3.

Aldo Vincini, apparatore,

Centro, «augura di cuore

che L'Avvenire d'Italia

possa con l'aiuto di tutti

i cattolici migliorare

sempre più per essere

sempre più apprezzato»

» 8.

MODENA

Morselli M. Luigi, Cam-

posante

» 5.

Campoli Battista, Magre-

ta, «dispiaciuto di non

poter dare di più, augu-

randomi però che tutti i

cattolici organizzati mo-

derni compiano il loro

dovere di sottoscrivere»

» 5.

REGGIO

Consiglio della Federa-

zione Giovanile Maschi-

le Diocesana di A. C.

» 30,55

Parrocchia di Cadrone

» 18.

Associazione Giovanile

Maschile di A. C. di Pra-

» 2,40

Fantuzzi rag. Armando

» 5.

Associazione Giovanile

Maschile di A. C. di Bi-

» 2,30

Associazione Giovanile

di A. C. di S. Faustino

» 4.

Mariani Francesco

» 2,25

N. N.

Pignatelli Don Francesco,

Rettore di Succiso»

» 3.

RIMINI

Bruscoli Don Enrico, Mi-

sano

» 8.

Marche

ANCONA

Avv. Vincenzo Cinelli, An-

cona

» 8.

FERMO

Tomassini Don Ludovico,

Pieve, Torre di Palme»

» 5.

Piemonte

TORINO

N. N., Torino

» 50.

Toscana

LUCCA

Associazione Femmini-

le «S. Maria Immacolata»

di Nave «ha raccolto

questa modesta offerta,

che manda con sinceri

auguri»

» 12.

Consiglio Diocesano As-

soziato Uomini Cattolici,

Luca»

» 17.

Associazione Uomini Cat-

tolici di S. Andrea Ca-

prile»

» 10,20

MASSA CARRARA

Ricci Don Angelo, Rettore

a Forno»

» 20.

Vannucci Don Antonio,

Molazzana»

» 5.

PISA

L'Associazione Giov. Ma-

schile di A. C. «S. Luigi

Gonzaga» di Pontedera,

«a mezzo del corrispon-

dente, i giovani dell'insi-

gne e gloriosa Associa-

zione di Pontedera, al caro

Avvenire, nella festa au-

spiciata dell'ingresso del

nuovo e desideratissimo

Pastore, Mons. Giuseppe

Modena, inviano la loro

terza offerta»

» 5.

PAGNI Mario

» 1.

Leoncini Ubaldo

» 0,50

Magnani Amerigo

» 0,50

Landi Antonio

» 0,50

Minuti Franz

» 1.

Valderrama Sac. Siroe

» 5.

Bertini Modesto

» 1.

Bognoli Ugo

» 1.

Battini Romolo

» 2.

Zeppini Mario

» 3.

Rabassini prof. Sergio

» 1.

Meotti Manlio

» 2.

Giusti Enzo

» 1.

Fantuzzi Romeo

N. N.

» 3.

Vivaldi Mariano

» 2.

Battini Arturo

» 2,50

Lupi Renato

» 2.

Leoncini Giuseppe

» 5.

Lupi Gualberto

» 0,50

Mencacci Danilo

» 0,50

Marinelli Marcellino

» 0,50

Gherardini Guido

» 0,50

Landini Loris

» 0,50

Ghelli Vessillo

» 1.

SIENA

A mezzo del Sac. Leopoldo

Tuci, Rettore del

Santuario Cateriniano,

Siema»

» 2.

Sac. Leopoldo Tuci (2.a

offerta)

» 2.

Vannini Zaira

» 0,50

Emma Bechini

» 0,50

Giuseppe Bechini

» 0,50

Cesira Lucetti

» 0,50

Bruno Gamberucci

» 0,50

Mario Gamberucci

» 0,50

Alberto Boschi

» 0,50

Marino Anselmi

» 0,50

Aldo Marzocchi

» 0,50

SOVANA-PITIGLIANO

Amantini Don Giovanni

Battista, Parroco, Mur-

ci»

» 3.

Tre Venezie

ADRIA

Gruppo Donne Cattoliche

di S. Biagio in Lendina-

ra (2.a offerta)

» 15.

Associazione Giov. Maschi-

le di A. C. «Giuseppe To-

niolo» di S. Biagio di

Lendinara, «perché la

campagna di Dio svegli

tanti dormienti in tutti i

campi»

» 5.

CENEDÀ

S. E. Mons. EUGENIO

BECCOGATO, Vescovo

(2.a offerta)

» 100.

Sac. Giuseppe De Biasi,

Presidente della Giunta

Diocesana»

» 50.

Superiori, Professori ed

Alunni del Seminario

Vescovile di Vittorio Ve-

neto»

» 150.

Mons. cav. Giuseppe Bor-

toluzzi, Cenedà (2.a of-

ferita)

» 20.

Antonio Zanetti, Vittorio

Veneto»

» 1.

Mario Dal Molin, Vittorio

Veneto»

» 1.

Francesco De Mori, Vitto-

rio Veneto»

» 1.

CONCORDIA

Unione Uomini Cattolici

di Cordovado»

» 5.

Giovanni Di Sopra, Pre-

sidente

» 1.

Ceron Angelo

» 0,50

Regini Giuseppe

» 0,50

Barbazzia Pietro

» 0,50

Versolati Albano

» 0,50

Tomadon Attilio

» 0,50

Giusti Lino

» 0,50

Tramontin Pietro

» 0,50

Innocenzo Santo

» 0,50

Tomadon Gio. Battista

» 0,50

Facca Giovanni

» 0,50

Zadrol Fabiano

» 0,50

Zuccolo Pietro

» 0,50

Bertola Antonio

» 0,50

Cristante Pietro

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

FERMATE FACOLTATIVE

Il celebrante dell'ultima, Messa

30 anni davanti la olessidra — Dalle febbri di Marano alla « furlania » di Santa Fe — Sulla soglia degli ottanta...

La massa di popolo — e in gran parte cittadina — che domenica 12, si è assiepolata, a vedere l'altare sempre quel Sacerdote, il celebrante della Messa ultimata.

Lo si vedeva fanciulli e lo vedevano oggi, adulti, alle ore 12 suonare la campana e poco dopo don Remigio Tissi esce dal coroletto d'estate e lentamente sale l'altare maggiore.

Un tempo aveva il passo più svelto e leuore ed era più dritto nella marcia, sembra che i gradini del coroletto, sembra che i piedi quando abbassava sotto il piede quando sale l'altare o che, improvvisamente, tenendosi sulla bianca mensa: ma è una illusione perché don Remigio è forte e sanissimo e se non fossero quelle benedette gambe che qualche volta vogliono star ferme e pesano tanto, si sentirebbe la voglia di spiccare ancora un bel salto in sella.

Ma andiamo con ordine. Don Remigio Tissi, sagrestano della S.S. Metropolitana, è alto, agiolo, si può dire, del 70. anno di età, che compie in ottobre e su 79 anni di vita, 30 li ha spesi su questo altare benedendo ogni domenica e ogni giorno le generazioni degli udinesi che si sono susseguite e avvicinate sotto le volte maestose, tracciando il segno della Croce sulla testa di tanti fanciulli che ora sono padri, di tanti soldati durante la guerra, di tanta povertà e tanta sofferenza, di tante invasioni, trenta anni sono una vita. Ma prima don Remigio ha corso il mondo e ha portato il suo ardore di apostolo e di fede fra altri frutli emigrati lontano.

Nato a Compomoghetto di Ragno, in Arsa nel 1856, don Remigio è stato Ordinato Sacerdote da S. E. mon. Casasola nel 1881 ed è stato subito in cura d'anime a Marano Lagunare dove, allora, si batteva i denti per la malaria, ed è passato più tardi, nel 1886, a Lona di Cadore.

Nel 1889, secondando il suo fervore di sacerdote, l'autorità ecclesiastica consentiva che il prete frutli spiccasse il volo per i lidi d'America dove si erano tanti frutli dispersi a guadagnarsi il pane. Così giunse nella ventina per la cura d'anime a Sant'Agostino di Santa Fe.

Grande terra straniera sterminata dove fioriscono prodigiose le messi e le aziende agricole — una parte di proprietà di italiani colonizzatori, quasi tutti frutli — prospera e florida ma dove la vita è costretta fra rinfredde e rinfredde di ogni genere; centri agricoli dove la gente passa e ripassa come il flusso e il riflusso di una gran mare. La chiesetta di Sant'Agostino è piccola ma presio sotto le cure assidue del sacerdote frutli lascera il posto ad un tempio più grande che misurerà 36 metri di lunghezza, 12 di altezza con un bel campanile alto 36 metri e le campane chiameranno festose tutto quel popolo di lavoratori cattolici — i protestanti si contano sulla dita — che solenni funzioni, spagnuoli e italiani avranno accolti nella stessa fede e la vita procederà feconda di bene spirituale.

In queste grandi aziende non c'è tempo che per lavorare ed il sacerdote italiano va a trovare i suoi fedeli fra le messi, nelle grandi aziende, entro i tuguri spartiti spartiti le cure cure fra i frutli e gli spagnuoli che si accompagnano nei poderi abitati fino al sole Paradiso enorme fiume giallastro che apre il suo letto fra sponde distanti 14 e 15 chilometri.

C'è la ferrovia, la carretta, ma il tutto relativamente sicuro; il mezzo più rapido e sicuro è il cavallo. Don Remigio diventa un maestro di equitazione e galoppa sul fido d'estate — addele con giudizio — per la sterminata pianura da una azienda all'altra. La vita è semplice, buona, pacifica.

Una mattina, si dice il caro venerando Sacerdote, che abbiamo aggredito di domande frugando specie fra questi suoi ricordi che non vivi stanno nel suo cuore — una mattina sta celebrando la Santa Messa, quando odo alle spalle un « premio Unire di spemoni » è arrivato un cavaliere sudato e imbracciato e indovino che mi si vuole per qualche malato grave. Difetto è così. Dopo la Messa monto in sella e via di galoppo: due ore di galoppo per raggiungere « i monti ».

Una località sulle sponde del Patagonia alla « costa », ma quando arriviamo al tugurio ed entriamo in quella specie di tana, l'ammalato, che appare sfatto dal male ed è ragomitolato in una specie di « greggia » o di pagliaccio contro il muro, è già entrato in coma e non sente e non parla. Lo benedico raccomandandolo alla pietà e alla misericordia del Signore e sto riprendendo la galoppata di ritorno, quando mi si insiste perché almeno prenda qualche vitanda. Prendere se non è nulla. Ma bisogna accettare. Uno spagno entra difilato nel coroletto (il nostro orologio, afferra un agnello e lo uccide intanto che altri vanno per un po' di pane e una goccia di vinaccio fra l'aceto e il fiele; in meno di una ora l'« assado » (l'arrostito) di agnello è fatto e veramente squisito, preparato, come si usa, sulle braci di un rogo, una specie di « pignar » che si attese alla bisogna poiché il focolare non esiste.

C'era da fidarsi della gente indigena?

« Buona gente quei spagnuoli e nessuno mi ha fatto mai un capello. Parlavano la dolce favella di Castiglia armoniosa come un canto, espressiva come nessuna altra quando parlava da loro. La parola in castigliano rende davvero i sentimenti e quella musica mi è rimasta nel cuore, sempre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10, 11 e 12 febbraio 1935

NATI 6

MORTI 9

MATRIMONI 1

Stato civile

NATI: Zilli Bruno di Emilio; Mirabella Francesco di Giuseppe; Di Bert Maria di Ernesto; Saraci Ione di Antonio; Carmelo Silvano di Lodovico; Comand Armando di Timoteo.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Adami Agostino, barbiere con Marozzi Edda casalinga.

MORTI: Pizzi Lucia fu Antonio di anni 80 cunctrice; Stocco Anna di Valentinio di anni 19 contadina; Bergamano Angelo di Federico di anni 27 viaggiatore; Versini Nori Graziella di anni 4; Florito Innocenza vedova Ren fu Gaspare di anni 78 casalinga; Rossi Silvio fu Vittorio di anni 33 pensionato; Di Giusto Luigi fu Giuseppe di anni 67 cordolario; Calisti Fantini Irma di fu Giuseppe di anni 24 contadina; Falconelli Costantino di Giovanni di anni 29 dottore in scienze economiche.

Il mercato

Medie dei prezzi fatti sulla piazza: Cereali — Frumento 92,94; grano duro giallo 93,57; idem bianco 94,56; cinghino 91,53; segale 76,78.

Foraggi — Erba spagna 12,13.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) 6-7; legna in sorte 4,80-5.

Frutta — Aranci 51-110; castagne 25-30; fichi secchi 100-130; limoni 40-50; mandarini 80-150; mele 50-250; noci comuni 160-210; pere 80-320.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Listino dei prezzi

Il Podestà avv. avv. uff. Sandrini, ha fissato come segue i prezzi massimi di vendita dei generi: Caffè San crudo al Kg. 12 — Caffè Mino crudo al Kg. 12 — Caffè tostato al Kg. 12 — Merluzzo Labrador 1,1 a qualità al Kg. 2,40 — Olio di oliva raffinato al litro L. 5,80 — Olio di semi 1,1 a qualità al litro L. 5,40 — Tonno finissimo di corsa al Kg. 13. Restano invariati tutti gli altri prezzi e prescrizioni di cui il listino N. 23-1217.

Fervono i lavori

Dopo la neve ed il vento, l'impresa « Petrucco e Costantini » ha ricominciato il lavoro di riassetto delle cittadine. Sono ammirati gli operai specializzati nell'applicare i dadi di porfido.

La sagra di S. Valentino

Com'era da prevedersi, moltissimi fedeli visitarono la Chiesa di San Valentino e parteciparono alle solenni funzioni che si svolsero in omaggio al Santo. Molti i baracconi di frutta e grande consumo di arachidi e di arance. Tempo splendido.

MOGGIO UDINESE

Tentato furto alla Banca Cattolica

L'altra sera ignoti penetrarono nella villa dell'avv. Pietro Franz ove ha sede la filiale della Banca Cattolica del Veneto. Tentato inutilmente di scassinare la cassaforte i testofanti asportarono dalla abitazione del dottore una macchina fotografica; un bicchiere e denari ed altri oggetti di valore. Il danno è sensibile. Fervono le indagini.

Una promozione

Apprendiamo con viva soddisfazione che il Signor Michelino Fusco, ex valoroso combattente e ufficiale di artiglieria, è stato in questi giorni promosso Ufficiale della Milizia. D. I. C. A. T. congratulazioni al Signor Michelino ottimo impiegato del municipio e maestro della Banda cittadina.

Due nuove chiesette

A Morgozza ed a Staveli quei bravi frutli lavorano senza sosta alla costruzione delle chiesette che saranno dedicate rispettivamente alla B. V. delle Grazie e al S. Cuore. Ai primi del prossimo aprile saranno ultimati. Bravi quei frutli.

Una conferenza

Il giovane studente Giovanni Pugetti lunedì festa del Concordato tenne una brillante conferenza ai giovani Cattolici e dagli uomini cattolici. Fu vivamente applaudito.

PANTANICCO

Onoranze al M.o Cav. Basilio

(rit.). — Sabato 9 corr. nella chiesa Vicaria si fece una solenne ufficiatura funebre per il compianto M.o cav. Giovanni Basilio che tante preziose energie di spirito e di cuore profuse nei diversi anni di insegnamento per il locale coro bandistico da lui tanto amato.

Vi partecipò tutta la popolazione, nonché il nuovo Maestro Direttore della banda sig. Cesare Liberale del Liceo Scientifico Musicale di Udine e tutte le autorità. Le parti del canto in perfetto grégoriano sono state sostenute dal giovane.

S.S. Missioni

Da mercoledì 13 a lunedì 25 corr. a Pantanico sarà tenuta una S. Missione. Preghiamo.

RESIA

Ingresso del nuovo Parroco

Domenica passata Don Tomaso Calderini fece il suo solenne ingresso quale nuovo parroco della Resia. Il popolo tutto guidato dalla autorità locale mosse incontro al novello Pastore che giunse accompagnato da mons. Belfio Abate Presule di Mogio. All'ingresso del paese il Podestà rivolse calde parole di benvenuto e di augurio a nome dell'intera popolazione a Don Tomaso. Mons. Belfio diede qualche delegato da mons. Arcivescovo il possesso e con brillante discorso illustrò il significato della cerimonia svolta e chiuse beneducendo al novello parroco.

Echi dell'investimento di ieri

L'investitore rilasciato e denunciato per omicidio colposo

Il sottoposto cannoniere della Regia Marina Luigi Andreotti da Villanova di San Daniele che, dopo ieri abbiamo pubblicato, investì e uccise, guidando una motocicletta in Piazzale XVI Luglio, la dodicenne Albertina Grassi, dopo l'interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria è stato rilasciato e denunciato per omicidio colposo.

Deposito di legnami in fiamme

La scorsa notte è scoppiato per cause ignote un violento incendio in frazione di S. Daniele. Il deposito legnami da costruzione con annesso laboratorio di falegnameria di proprietà di Luigi Romano, fu Pietro e Teresa Vergolini fu Luigi. Tutto il materiale e il fabbricato sono andati distrutti con un danno assicurato di oltre 100 mila lire.

Fallimento

In data 9 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Marco Gassetti di Gio. Battista, negoziante in vino all'ingrosso in Pordenone. Giudice avv. avv. Della Bianca, dott. avv. Fenzi, Attivo L. 15.642; Passivo L. 4019. Presentazione titoli di credito 8 marzo. Chiusura processo verifiche 26 marzo.

PADERNO

Domenica 10 ebbe luogo a Paderno l'annuale congresso parrocchiale di A. C. con la benedizione e distribuzione delle tessere a 265 iscritti. Dopo le relazioni delle presidenze delle varie associazioni, con l'intervento di poesie e canti intonati alla circostanza, la signa Caterina Mander, Presidente diocesana, diede D. C. tenne un applausito discorso sulle finalità e scopi dell'A.C. La giornata si chiuse con l'esposizione solenne ed il canto del « Te Deum » per la Conciliazione ed il XIII anniversario dell'incoronazione del regnante Sommo Pontefice.

REMANZACCO

La tradizionale mascherata

Anche quest'anno avremo la tradizionale mascherata che si svolgerà l'ultima domenica di carnevale — 3 marzo — e sarà allestita da sorpresa, da cori e dialoghi. Per la organizzazione della manifestazione dovuta al P.O. N. D. si interessa assiduamente il dottor Del Fiorentino. Vi sarà la solita affluenza di cittadini udinesi.

CORTALE

Principio d'incendio

L'altra mattina nella stanza dei macchinari del Pastificio locale, di proprietà della Ditta Pignoni e Barborini, si ebbe un principio di incendio causato dalla perdita di nafta da parte di un motore a scoppio. Presto l'intera stanza ed ambienti vicini furono invasi da densissimo fumo. L'incendio poi da densissimo fumo. L'incendio poi da densissimo fumo. L'incendio poi da densissimo fumo.

TARENTO

Neve sulla frana a Sedilis

In questi giorni è caduta abbondante la neve a Sedilis e sulla Bernardia. E da oltre un anno che nella strada interna di Sedilis nel tratto che dal monumento porta alla chiesa si è verificata una notevole frana che ha interrotto il transito. Il pericolo ora è aumentato per la neve e anche la strada superiore minaccia di frangere sul cielo il pericolo aumenta anche per la superiore frana. Quando si pensa di provvedere in merito?

CODROPO

Attività delle Conferenze di S. Vincenzo

Durante il 1934 la Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli ha svolto proficua e benefica attività. Il residuo di cassa al 31 dicembre 1933 era di L. 223,10. Raccolte per colletta L. 408,55; offerte varie L. 232,30; ricavate dalla vendita di calendari L. 2,555; totale entrate L. 2.390,50. Uscite per buoni viveri L. 1.942,85; per indumenti spese varie ecc. L. 246,75; totale uscita L. 2.189,60; avanzo L. 200,90.

Offerte pervenute alla Conferenza: Famiglia Morello del fu Ferdinando L. 25; Carlini Domenico L. 25; Tomada Luigi L. 10; Querini Luigi L. 10; Dolso Antonio L. 5; Massimo Achille L. 10; Pitello Lino L. 10; rag. Polidoro L. 10; Menegozzi Remigio L. 5; Scagnetti Giuseppe L. 10; Santin Fioravante L. 10; Don Giacomo Baschiera L. 10.

Chi può abbonarsi oggi, perché aspetta di farlo domani?

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DALLA CARNIA

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 8.32

PORTOGRUARO

Gli amici delle tenebre

Abbiamo ieri lamentato i numeri rosi fuori che da un certo tempo si vanno compiendo, ora qua or là, a danno di povere famiglie di contadini ed operai, rubando loro i pochi capi esistenti nel pollaio, per carte famiglie unica fonte di vita.

Ieri notte i soliti ignoti hanno visitato la casa di Livrari, sita vicino alla Torre di S. Gottardo e quella Battain, trattoria alla Colomba, sita in via Garibaldi. Sembra che i ladri si siano serviti di una barca con la quale s'accostarono ai rispettivi cortili e servì loro per il trasporto della refurtiva.

Non conosciamo ancora l'entità dei danni patiti dai derubati. Ci basta però constatare che la maggior parte di questi furti viene fatta sempre in carnevale, all'avvicinarsi dei veglioni.

PORDENONE

La commemorazione del Card. Gasparri alla Scuola di Cultura cattolica

Ieri sera, alle ore 21, l'on. avv. Tiziano Tessitori ha tenuto la commemorazione del grande Cardinale che fu uno dei primi attori dei Patiti Lateranensi. Nonostante l'ora tarda e il freddo piuttosto intenso la sala delle lezioni era gremita.

L'oratore, tanto favorevolmente conosciuto tra noi e che già l'anno scorso aveva destato profondo entusiasmo con una smagliante conferenza sul « Processo di Cristo », ha avuto l'uditorio con il fascino della sua parola venuta e calda. Egli ha dichiarato di non rivelare nulla di nuovo. La vita del compianto Cardinale in questi ultimi tempi e particolarmente in occasione della firma dei Patti Lateranensi e in una forma anche più larga in occasione della sua morte, è stata ampiamente illustrata dalla stampa italiana e mondiale. Non che non ci sia nulla da conoscere sull'opera del Gasparri. Gli uffici delicati e altissimi occupati dal nostro non consentono una ricerca e un esame di documenti che sarebbe ora impossibile. Ciò si farà fra qualche decennio.

Ci sono tuttavia dei momenti così solenni nella vita del Gasparri e di dominio pubblico che permettono di collocarlo tra le figure che restano nella storia della Chiesa. L'oratore si è accostato al Gasparri e ne ha scoperto il filo conduttore di tutta la lunga vita. Nelle diverse fasi, nei vari uffici, nelle mansioni più delicate ed ardue Egli è stato un fervido devotissimo della Chiesa. Un servitore intrepido di Lei, Sua Santità di magistero, nel maneggio degli affari come uomo prima e poi come Segretario di Stato, al capo della Commissione per la codificazione del Diritto Canonico, sempre e dappertutto il Gasparri ebbe di mira il trionfo della Chiesa.

L'esimio oratore lueggiò da par suo l'opera del Gasparri nella codificazione del Diritto che è di certo la sua gloria più vera, e poi l'opera sua avveduta che condusse alla Conciliazione. Chiuse collocando il Gasparri accanto alle più eccelse figure che brillano nel cielo della storia ecclesiastica.

I reiterati applausi finali dissero all'on. Tessitori con quale passione era stato seguito dall'uditorio.

Notiziario

Conferenze

Lunedì prossimo, 18 corrente, alle ore 21, avrà luogo la conferenza del Dr. Felice Cimatti del nostro Ospedale Civile su: « Le stigmate nella scienza medica e nella mistica ».

Alle ore 30.30 di questa sera, giovedì 14 corrente, nella sala maggiore della Casa del Fascio, l'Universitario Gastone Chiodi terrà una conferenza sul tema: « Il teatro e l'umanità di Luigi Pirandello ».

« Vecchia guardia » al Liceo.

E' attesa la prima proiezione del film della Rivoluzione Fascista: « Vecchia Guardia » che avrà luogo venerdì 15 corrente, alle ore 21 al Liceo.

Rapporto al Fascio Giovanile.

I graduati e di partecipanti alle esercitazioni d'equitazione del Fascio Giovanile di Combattimento, sono convocati a rapporto dal Comandante per le ore 20 di questa sera, giovedì 14.

Borsetta smarrita.

Il custode del Teatro Licio ha trovato una borsetta contenente oggetti vari e del denaro. Il legittimo proprietario può ritirarla alla direzione del teatro.

DALLA DIOCESI

FORCIA

Mendicante investito e ucciso da un'auto

Nel pressi del crocevia che al confine del paese immette nella strada per Prata, alle 11 di ieri, un autocarro dell'azienda agricola Conte Gozzi di Visinale investiva il mendicante mendicante Sante Antonio di anni 60 da S. Foca che colpito violentemente alla testa, è gettato a terra, pochi istanti dopo spirava. Dall'inchiesta subito aperta dall'autorità sembra debbasi escludere ogni responsabilità da parte dell'autista. Sacilotto che era al volante del camion.

CORDENONS

« Michele Strogoff » al cine-oratorio

Per domenica 17, la direzione del cinema parrocchiale annuncia la proiezione del film: « Michele Strogoff ».

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza salesiana

Oggi alle ore 20, al Salone « Don Bosco » il chiarissimo e distinto oratore Cav. Dott. Don Luigi Janes — Arciprete di Azzano X., già cappellano del glorioso Battaglione « Tolmezzo », terrà una conferenza Salesiana sulle opere del grande Apostolo della gioventù, San Giovanni Bosco.

A completamento della conferenza, si proietterà la pellicola: « Le Missioni Salesiane nel Congo Belga ». L'ingresso è libero per tutti. Sono però particolarmente invitati i Cooperatori, Cooperanti ed Amici tutti dell'Opera Salesiana, che seguono con tanta simpatia e benevolenza il crescente sviluppo delle Opere Salesiane in genere e della locale in specie.

TRIESTE

La « Norma », al Verdi

Le celebrazioni nazionali per il primo centenario della morte di Vincenzo Bellini hanno avuto alta risonanza nella nostra città, dove era vivamente attesa l'esecuzione della « Norma », capolavoro del musicista siciliano. Il Maestro Vittorio Gui ha concertato e diretto lo spettacolo al Teatro comunale Verdi dove, per la serata eccezionale, si era dato convegno un pubblico eletto.

La protagonista soprano Iva Pacetti ha avuto un successo calorosissimo insieme con gli altri interpreti fra cui il tenore Lattaro, il basso Maroni la mezzo soprano, Nicolai e la contralto Maria Melani. Molto applaudito anche il maestro Gui.

POLA

Tormenta nevosa

Una bufera di neve si è scatenata sulla città e provincia nei giorni scorsi, iniziata dapprima con forti spruzzi d'acqua, poi continuata con un nevichio che ha fatto riversarsi infine in una vera nevicata accompagnata dalle raffiche d'una bora inaudita.

Il transito stradale s'è fatto molto difficile. Numerose squadre di spazzatori hanno poi sgomberato le arterie principali. Ferrovie, navi e autocorriere hanno subito dei forti ritardi; le autocorriere per Trieste e per Fiume hanno dovuto sospendere il servizio per l'ingente quantità di neve.

Uno spaltatore certo Vittorio Percat d'anni 21, mentre con altri operai, liberava dalla neve il binario presso la stazione di Erpelle, non accortosi del passaggio del treno di Pola venne travolto dal pesante convoglio per una decina di metri trovandosi la morte istantanea.

« Malgrado il freddo ancora intenso, il tempo pare si avvii verso il bello; anche il traffico in città e provincia riprende lentamente il suo ritmo regolare.

Lutto di Mons. Preposito

E' deceduta da qualche giorno a Trieste la signora Eufemia Premuda, nata Pavan, sorella dell'ill.mo Mons. cav. Leonardo Pavan, preposito capitolare della Cattedrale di Pola. La salma della buona Signora venne portata a Pola e tumulata nella tomba di Famiglia. Per cura del Capitolo venne celebrata una solenne Messa funebre. A Mons. Preposito le nostre infinite condoglianze.

Festa della Conciliazione

Con speciale solennità venne ricordata la festa dell'Apparizione della B. V. di Lourdes alla quale è dedicata un altare nella nostra Cattedrale. Numerose Comunioni al mattino e alla sera il Rev. Felice dott. Odorizzi parlò di Lourdes, terra del miracolo mariano-eucaristico, vera capitale della preghiera e della fede; accennò poi al sesto anniversario della Conciliazione ricordando gli angustiosi fattori d'un tanto avvenimento. Si chiuse la funzione con la benedizione Eucaristica pregando per il Papa e per il Re.

Pola aviatoria

Nel movimento degli avioporti il maggior traffico dopo Roma è dato dalla nostra città; cosa che varrà ad accelerare il progetto d'un aeroporto degno del capoluogo della Trieste.

Corsi di Cultura

I corsi di cultura all'O. N. B. inaugurati dal prof. Felice Odorizzi trattando il tema « Margherita di Savoia e Luigi Cadorna », sono stati continuati ieri con una seconda conferenza del prof. Gonan della Università Cattolica, insegnante pure nell'Istituto tecnico svolgendo il tema: « I patrioti Istriani ». Ambedue le conferenze hanno incontrato il più alto entusiasmo.

Decennale Elieriano

Anche a Pola il decennale del compianto Mons. Elierio poeta e drammaturgo friulano sarà ricordato prossimamente dalla Sezione filodrammatica che porta il suo nome con uno dei suoi lavori più belli.

Un delitto

PADOVA, 13.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in Corso del Popolo, certo Adda Ferruccio, di anni 35, sparava tre colpi di rivoltella contro la moglie Elena Fabbrini di anni 28, dalla quale da qualche tempo viveva separato.

La donna fu portata in una Clinica, in gravi condizioni.

QUARTA EDIZIONE

GIUSEPPE MANZINI direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

UDINE - Via Savorgnana 25

Stampato nel 1935

L'AVVENIRE D'ITALIA

L'incoronazione di Pio XI

commemorata in Italia e all'estero

Un "Te Deum", a Bruxelles alla presenza dei Sovrani

BRUXELLES, 13. pom. E' stato celebrato, ieri, nella Cattedrale, alla presenza dei Sovrani, dei membri del Governo, del Corpo Diplomatico, delle alte cariche dello Stato, un solenne *Te Deum*, in occasione del tredicesimo anniversario dell'incoronazione del Pontefice.

Una Messa a Vienna alla presenza del Presidente Miklas

VIENNA, 13. pom. Nella ricorrenza dell'anniversario della incoronazione di Pio XI, ha avuto luogo, nella Chiesa Metropolitana di S. Stefano, una Messa, celebrata dall'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Innitzer, assistito da un numeroso Clero. Nel Presbitero avevano preso posto il Presidente Federale Miklas, il Cancelliere Schuschnigg, con i membri del Governo, il Borgomastro di Vienna, il Corpo Diplomatico e le alte Autorità civili e militari. La Chiesa era stipata di fedeli. Alla fine della funzione il coro ha intonato, accompagnando dall'orchestra, l'Inno Pontificale.

Messa solenne a Varsavia

VARSAVIA, 13. pom. In occasione del tredicesimo anniversario dell'incoronazione del Santo Padre, il Cardinale Arcivescovo, Kakowski ha celebrato nella Cattedrale, una Messa solenne, alla presenza del Nunzio Apostolico mons. Marmaggi, di due Vescovi, dei rappresentanti del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, di parecchi membri del Governo e del Corpo Diplomatico.

Solenne "Te Deum", a Madrid

MADRID, 13. pom. Un solenne *Te Deum* è stato tenuto, nella Chiesa Pontificia per la ricorrenza del 13. anniversario della incoronazione del Pontefice. Il Governo era rappresentato dal Ministro della Giustizia Aizpuru, e dal Sottosegretario agli Esteri Azuaga. Assistevano il Nunzio, mons. Todeschini, e il Corpo Diplomatico quasi completo.

Il "Te Deum", a Padova

Un discorso del Card. La Fontaine

PADOVA, 13. pom. Nel pomeriggio nella Pontificia Basilica Antoniana, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, degli Ordini Religiosi e di una folla di fedeli, è stato celebrato un solenne *Te Deum* per il tredicesimo anniversario della incoronazione del Pontefice di cui abbiamo dato ampia notizia nell'edizione padovana.

Lineamenti umani di Mussolini

ritratti da un osservatore francese

PARIGI, 13. pom. In modo particolare negli ultimi anni gli studi dedicati in Francia al fascismo e al suo capo si sono moltiplicati in maniera notevolissima. Fra questi assumono naturalmente maggiore importanza gli scritti dovuti a persone che hanno avuto la possibilità di seguire da vicino per lungo periodo di tempo, l'evoluzione del Fascismo e il lavoro del Capo del Governo come è il caso del corrispondente romano del Temps, Gentizon.

Gli stranieri che vengono a Roma — scrive il Gentizon — non hanno più come prima il solo desiderio di gustare la gioia di percorrere i luoghi e visitare i monumenti più celebri dell'antichità. Essi vogliono anche prendere contatto con l'uomo che da tredici anni imprime l'ordine e il ritmo alla vita intera dell'Italia moderna.

La conseguenza di questo "assedio" del Duce da parte dei suoi ammiratori è appunto l'impossibilità che essi hanno di avvicinarlo sufficientemente e di farsene un'idea rispondente alla verità.

Per tale ragione — osserva Gentizon — l'ignoranza di quest'uomo è nata una leggenda: quella del dittatore massiccio, dal corpo pesante, dal viso duro, dominatore, autoritario. La verità è differente.

L'uomo di Stato impedisce di vedere il vero Mussolini. Poiché tutto dimostra che un vero impulso di vita lo anima. Nato in un piccolo villaggio di Romagna, il Duce è rimasto semplice e sensibile. Non è passato per la città. Non ha nulla di borghese. La sua carriera prodigiosa l'ha condotto qui: direttamente dal villaggio natale al posto che occupa oggi. Egli ha conservato intatta la sua freschezza di impressioni.

Dopo avere citato vari aneddoti a suffragio delle sue affermazioni, l'articolo continua.

"Tutto ciò dimostra che il Duce ha conservato intatta la sua nativa capacità di emozione. Il potere non lo ha per nulla logorato. E' vero che sovente egli rifugge dai più sfarzosi ricevimenti. E' continua infatti ad amare la vita ritirata. E' serio, onesto, virtuoso. La sua vita familiare è un modello per il popolo italiano. Passa generalmente le serate fra i suoi, leggendo e sorvegliando i compiti scolastici dei suoi figli. Il più sovente si

nutre soltanto di legumi e di frutta. Non fuma. Beve un po' di vino soltanto nei ricevimenti ufficiali. Questo regime, completato dall'esercizio quotidiano dello sport, gli conserva un grandissimo vigore. Disprezzando qualsiasi ricchezza egli vive nella miseria più semplice.

Il giorno sta non ritiene necessario parlare della capacità di lavoro e dell'immensa opera che Mussolini compie quotidianamente, perché in tale materia "tutto è già stato detto".

"Mussolini — continua quindi Gentizon — non ha amici, perché un vero Capo non ha eguali. Egli non si confida con nessuno. Accetta la solitudine come un dovere. Nessuno può vantarsi di avere su di lui il minimo ascendente. Un giorno che gli veniva chiesto chi avesse una influenza su di lui, rispose indicando il suo ultimo nato: "Nessuno... al di fuori del mio piccolo Romano". Se per tutte queste ragioni egli appare spesso freddo e distante ha conservato una simpatia attiva per gli umili contadini e operai.

Gli atti di bontà di Mussolini non si contano più. Alle volte concernono i suoi antichi avversari, perché sovente egli ha fatto soccorrere degli ex-collaboratori caduti in miseria.

Arrivando dopo varie altre considerazioni e dopo avere ancora ricordato episodi recenti di entusiasmo delle folle per il Duce, alla fine dell'articolo il giornalista precisa che le sue osservazioni non hanno una qualsiasi tendenza all'esaltazione apostolica ma riferiscono una verità storica.

LE ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO DI FLEMINGTON

La sedia elettrica incubo di Hauptmann

FLEMINGTON, 13.

Il processo a carico di Bruno Hauptmann, volge ormai alla tanto attesa conclusione. Ieri si è avuta la requisitoria finale dell'avvocato Wilentz, rappresentante dell'accusa, il quale ha chiesto che l'imputato sia mandato alla sedia elettrica. Dopo questa arringa vemente il giudice riassume oggi le conclusioni emerse dal processo e i termini entro il quale si quadrano le imputazioni mosse da Hauptmann; dopo di che la giuria si ritirerà per deliberare.

La requisitoria di Wilentz, il quale ha chiesto ai giurati di pronunciare contro l'imputato verdetto di omicidio con premeditazione che comporti la pena di morte, è stata calda e serrata ed ha respicciato l'idea di temperamento aggressiva di Wilentz, il quale non ha esitato a qualificare i tentativi della difesa ridicoli in confronto delle prove addotte dall'accusa, e non si è peritato di dire: «Purtroppo vi sono fra gli avvocati più impostori che fra gli agenti di polizia». «Il serpente più velenoso — ha concluso Wilentz nel corso della sua arringa — non avrebbe toccato il piccolo Lindbergh; un gangster non avrebbe osato rapirlo; occorre che la crimine fosse opera di questo individuo, nelle vene del quale scorre sangue di ghiaccio, di questo egoista, colpevole già di ladrocinio in Germania, che ha disonorato il suo paese. La polizia scovò infine questa belva umana. Questo "nemico pubblico del mondo n. 1", lo vedete davanti a voi: è Bruno Hauptmann. Non vi è alcuno allo stesso banco di difesa che non ritenga colpevole Hauptmann».

In vano — ha detto l'accusatore — si è voluto proiettare in udienza l'ombra del cadavere di Violetta Sharpe, si è evocato quello di Fischel, il colpevole resta Hauptmann, questo individuo glaciale, che si commuoverà solo sentendo lo scatto del comutatore della sedia elettrica. Affermando quindi che la maggiore oculatezza è stata esercitata nei confronti di tutti i testi portati dall'accusa e tuttavia non si è trovato per alcuno di essi il minimo legame di complicità nel delitto, Wilentz ha rilevato come ogni movimento di tutti i domestici di Lindbergh, come pure quelli di Red Johnson e di Condon, ha potuto essere controllato dal momento del rapimento agli inizi del processo. Nulla che consenta il minimo dubbio su di essi è stato trovato. Le più acute investigazioni hanno accertato, ha soggiunto Wilentz, che nemmeno un dollaro proveniente dal pagamento della taglia è mai passato per le mani di alcuno, che abbia avuto rapporti con il personale di casa Lindbergh.

Una sensazionale interruzione all'arringa di Wilentz si è avuta, mentre l'accusatore terminava la sua requisitoria. Un individuo, poi identificato per il pastore Vincent Gurne improvvisamente si è messo a gridare: «Un uomo che assomiglia ad Hauptmann, ma che non era Hauptmann, ha virtualmente confessato nella mia chiesa la domenica delle Palme 1933 di avere rapito il piccolo Lindbergh».

Il pastore è stato fermato, ma poi lasciato in libertà dopo essere stato sottoposto ad interrogatorio.

Nell'udienza di ieri l'avvocato della difesa Reilly ha fatto, come accennammo, una calorosa difesa di Hauptmann.

Un processo per omicidio all'Assise di Lucca

LUCCA, 13. Ieri mattina ebbe inizio, in Corte d'Assise l'importante processo per l'assassinio del possidente Tosti Umberto a San Giuseppe, frazione di Montecatini. La sera del 4 febbraio dell'anno scorso mentre usciva da una

Serie di incidenti a Cuba

Bombe, incendi, fatterugli

AVANA, 13. Dieci bombe sono esplose a Kanaquay, provocando danni alle case e rottura di fili elettrici che ha immerso nel buio mezza città. Si teme che vi siano attentati mirati e fortiti. Inoltre la stazione ferroviaria è stata completamente distrutta da un incendio le cui cause sono sconosciute. In seguito al deviare di un carrozzone tramviario a l'Avana, sul posto si sono raccolti numerosi studenti. La polizia ha voluto disperderli ma è stata obbligata a fare uso della forza. Durante il conflitto uno studente è rimasto ucciso, e parecchi feriti, due dei quali gravemente.

La più grande aeronave del mondo si abbatte su' le coste californiane

S. FRANCISCO, 13. pom.

La più grande aeronave del mondo, il "Macon" gemello dell'"Akron", distrutto nell'aprile del 1933 e precipitato vicino a Point Sur, il dirigitile stava manovrando con la folla al largo della costa californiana quando ha lanciato i segnali di auto annunciazione che stava per precipitare. Poi è giunto un marconigramma che diceva: «Abbiamo avuto delle grandi difficoltà ad abbandonare l'aeronave appena essa è scesa in acqua». Le navi da guerra accorse sul luogo indicato hanno trovato il dirigitile distrutto ma sono riuscite a raccogliere l'equipaggio che si trovava nel mezzo del mare. Tra cui il comandante Wilentz, unico superstite dell'"Akron", e nove ufficiali. Degli 81 uomini che erano a bordo del "Macon", due mancano.

Non si conoscono ancora le cause del disastro.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti; il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna;

Mons. Menzani, Vescovo di Piacenza;

Padre Durenschein, Superiore Generale del Fatebenefratelli;

Mons. Galbati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

La S. C. di Propaganda Fide ha emanato i seguenti Decreti:

18 gennaio 1935: Nomina del rev. Padre Antonio Albers, dei Carmelitani dell'Antica Osservanza, a Prefetto Apostolico di Malang (Indie Orientali Olandesi).

28 gennaio 1935: Nomina del rev. P. Carlo Alberto Wolgast, della Congregazione delle Missioni, a Vicario Apostolico di Limón (Costarica).

Sua Eccellenza Mons. Carlo Alberto Wolgast nacque in Unterath presso Düsseldorf (Archidieceesi di Colonia) nel 1897, e compì gli studi ecclesiastici nello scolasticato della Provincia religiosa germanica della Congregazione della Missione. Ordinato sacerdote a Treviri, nel 1924, partì tre anni dopo per il Vicariato di Limón, dove egli si dedicò specialmente all'assistenza religiosa e all'istruzione dei negri.

Nuove decorazioni per i benemeriti dell'Anno Santo

Sull'esempio di quanto si fece nei precedenti anni Santo anche per il Giubileo dell'umana Redenzione, il Santo Padre ha autorizzato il Comitato Centrale ad istituire una decorazione di benemerito, concedendo altresì benignamente agli insigniti, di fregiarsi all'augusta presenza del Sommo Pontefice. La «Benemerito» in smalto rosso e metallo, è a forma di croce latina, sormontata dal Tirreno e delle Chiavi.

Intorno alla Croce corre un cerchio con la scritta: «Jub. Hum. Red.» e nel verso la dicitura: «Pius XI P. M. A. XII - Benemerito».

Il nastro è nero, bordato di rosso. Oltre la Croce è stata conata anche una medaglia di benemerito, che reca l'Augusta Effigie del Sovrano Pontefice e nel verso il sacro Emblema della Redenzione.

Le decorazioni sono accompagnate da un Diploma in carattere damasciano, artisticamente minato, che reca la data della Festa di Cristo Re del 1934. Nel fausto annuale della incoronazione del glorioso reame Pontefice, è incontinente la distribuzione della «Benemerito» a quanti, in qualsiasi modo, diedero opera per la felice riuscita della straordinaria celebrazione giubilare.

La solenne commemorazione a Firenze del Card. Gasparri

FIRENZE, 13.

Non ostante il rigido clima, numerosa persona accorse nel refettorio di S. Maria Novella ad ascoltare la conferenza veramente magnifica (l'aggettivo questa volta non è spreco) tenuta dall'avv. Corsanego, invitato dall'Ass. Catt. S. Tommaso D'Aquino, a commemorare il compianto Card. Gasparri. La commemorazione fu resa più solenne dalla presenza di S. E. Rev. Mons. Card. Elia Dalla Costa, che giunse in compagnia del suo Vescovo Ausiliare, Mons. Giovacchino Bonardi, e del segretario Mons. Meneghelli. Quasi tutti i capi e gli uomini più in vista delle nostre Associazioni Cattoliche erano presenti.

Abbiamo notato di sfuggita: S. E. De Sanctis, il dott. Michelson e signora, il Marchese Ruellati, il prof. Picchi, Mons. Ancillotti, Mons. Facchini, don Somazzi, don Angrisano, don Bacci, il dott. Marsili-Libelli, l'ing. Bellandi, ecc. ecc.

Aveva aderito con un biglietto il Maresciallo d'Italia, S. E. Pecori-Giraldi.

L'argomento e l'oratore avevano acciuita una giusta curiosità; e l'aspettativa non fu delusa. Pochi, forse, potevano trattare l'argomento al pari di dell'avv. Corsanego, sia per la sua non comune eccellenza nella scienza giuridica e più per l'effetto di discolo e per la domesticità che ebbe col grande Artefice della Conciliazione e del rinnovato spirito cristiano nell'Italia.

Simbolo di questo nuovo legame d'affetto fra la S. Sede e l'Italia, erano le due bandiere italiana e papale che, sotto l'altare, si appiccavano in fondo al salone, intrecciata.

Presentato con accorate parole dal sig. Luti, Presidente della «S. Tommaso D'Aquino», l'oratore esordì rammentando il congresso di studi giuridici tenuto a Roma, nel quale il Card. Gasparri, benché non si sentisse in buone condizioni di salute, tenne il suo ultimo discorso.

Ecco la via aperta a parlare di lui come codificatore. Ciò che sembrava un'utopia al suo successore nella cattedra di diritto a Parigi divenne una realtà. Alla codificazione del diritto canonico sarà legato per sempre il nome dello Scamparo. Ma quale un lavoro, quanto faticoso, quanto arduo, quanto costoso, codificazione! Si può dire che il Card. Gasparri, prima di venire a termine, chiese consigli in ogni parte del mondo. Migliaia e migliaia di lettere dovettero esser lette. Il Cardinale le faceva leggere dal segretario e subito le rimandava, rendendole o accogliendole.

Il conferenziere passò poi a consigliare il Cardinale come diplomatico, come fedele e geniale segretario di due Pontefici. E in quali tempi! Nel conflitto mondiale, quando da una parte e dall'altra si chiedevano uomini e appoggi, contro i nemici quando tutti ricorrevano, come a so-

Grave caduta di operai elettricisti

PISA, 13.

In frazione Bettola tre operai addetti alle condutture elettriche, tali Osvaldo Bolchini, Esandro Ventura e Guerrino Guerrini, tutti alle dipendenze di Società elettrica Valdarno, si trovavano su un palo di sostegno inteso a sfacciare alcuni fili. Ad un tratto — non precipitati da una altezza di oltre 20 metri in seguito all'improvvisa rottura del palo stesso. I disgraziati hanno tutti riportato delle gravi lesioni: e si trovano degenti all'ospedale in gravi condizioni.

SI PUO' EVITARE L'INFLUENZA?

Mentre nei Congressi e sulle colonne delle Riviste scientifiche Scienziati e Medici studiano e discutono le origini della malattia denominata influenza, grippa o spagnola, questo morbo costituisce una seria minaccia per tutti. Ben poco si sa circa le condizioni necessarie allo sviluppo di questa malattia, ma si può affermare che il bacillo entra nell'umano organismo attraverso la gola.

Ad evitare le conseguenze, talvolta assai funeste, di questo strano morbo, tenete disinfettata la vostra gola usando costantemente La Pasticca del Re Sole che combatte, calma e tronca gli impeti della tosse più ostinata ed è un ottimo disinfettante delle vie respiratorie.

La Pasticca del Re Sole, per i famaci e le sostanze emollienti che la compongono, vi protegge dalle infezioni, placa la vostra tosse ed è la compagna indispensabile nei teatri, nei caffè, nei cinematografi, in ogni luogo infine ove vi siano molte persone e sia di conseguenza maggiore il pericolo del contagio.

Aut. Pref. n. 12575 18-5-38

Reumatismi sentite subito un sollievo applicando una fiala di THERMOGENE OVATTA CHE GENERA CALORE e decongestiona la parte dolente. Trovate in tutte le Farmacie.

SOCIETA' NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI A FARMACIUTICI-MILANO Aut. Pref. Milano 62609 - 1934 - XII

CRONACA SPORTIVA

Italia - Francia

L'allenamento di oggi a Pisa

ROMA, 13. pom.

La F.I.G.C. comunica: Per l'allenamento che avrà luogo in vista degli incontri Italia-Francia a Roma e Francia sud-estistica B ad Antibes, i seguenti giocatori sono convocati per le ore 11 di giovedì 14 corrente a Pisa presso l'albergo Nettuno a disposizione del Commissario tecnico, Ferraris (Sci Club Roma), Bruno (Sci Club Astano), Corsi e Fedullo del Bologna, Ferrari, Varglien, Rosetta e Foni della Juventus, Ceresoli, Agostini, Mascheroni, Facio, Meazza, Vecchi, De Maria e Forti dell'Ambrosiana-Inter, Gualta, Scopelli e Masetti della Roma; Amoretti, Bigono, Perazzolo e Scagliotti della Fiorentina; Ferraris (Sci Club Napoli), Baccin, Montecchi, Sestini, Scuderi, Baccin e Angeli della Juventus.

Il Commissario tecnico si riserva di convocare separatamente altri giocatori a seconda delle condizioni fisiche e delle eventuali indisponibilità di qualcuno degli elementi già convocati. Il giorno seguente all'allenamento di Pisa.

La preparazione francese

PARIGI, 13. pom.

Nella squadra che oggi si somigliava di quella italiana, compie un "galoppo", collettivo, è stato incluso l'argentino Pedro Dubart al posto di Nicolas, sulla scelta del quale le critiche erano apparse oltremodo acerbe, in modo che il trio difensivo francese sarà il migliore possibile composto, com'è, dell'ex-jugoslavo Beck, da Gatois e da Dubart. Para che quest'ultimo sia a posto col regolamento internazionale allo stesso titolo di Gualta, Scopelli e Mascheroni.

Para che la selezione definitiva sarà la seguente, per la grande partita di Roma: Liense (Sète); Vandoren (Olympique di Lilla) e Mattler (Sochaux); Gabrillargues (Sète), Verriest (Roubaix) e Delfour (Racing Club di Parigi); Keller (Strasburgo); Beck (Sète); Cortois (Sochaux); Dubart (Sochaux) e Aston (Red Star). Riserve: Warner (Sochaux), Andole (Red Star), Heisserer (Strasburgo).

Questi quattordici giocatori lasceranno Parigi stasera alle ore 20 e 20 col Rome-Express che sarà nella nostra capitale venerdì sera alle 19.30. I francesi, nel corso della stessa serata, di venerdì, partiranno per Frascati. All'indomani effettueranno probabilmente una visita allo Stadio del Partito, ove si svolgerà l'incontro internazionale.

Arbitrati, parte certo, il belza Luis Baert di Gand, il quale diresse il 16 dicembre l'isecundo incontro Francia-Jugoslavia al Parco dei Principi di Parigi, e parte, di linea per la Francia sarà l'arbitro di Bordeaux signor Ouyard.

La squadra di Francia partirà da Roma lunedì mattina e prenderà il treno a mezzogiorno per essere di ritorno a Parigi la mattina di martedì alle ore 9.35.

TENNIS

La Coppa Davis

LONDRA, 13. pom.

Gli incontri di tennis di qualifica per la Coppa Davis saranno aboliti in conseguenza del voto che è stato qui ricevuto per corrispondenza dalle nazioni partecipanti. L'abolizione è stata decisa con 20 voti favorevoli contro 7. La proposta che il torneo della Coppa Davis debba essere tenuto ogni due anni è stata respinta con 19 voti contro 13.

SPORTS INVERNALI

Sertorelli e la Wesinger vincono la discesa obbligata

CORTINA, 13.

Alla gara di «Slalom», gigante organizzata fuori dei campionati italiani di sci, hanno partecipato i migliori concorrenti, tolto Menardi — il vincitore della discesa — che si è svenato a spalla in una caduta. Sertorelli ha vinto la gara maschile e la Wesinger quella femminile. Ecco la classifica ufficiale:

Uomini: 1. Sertorelli Giacinto (A. Zanda Elettrica Municipale Milano 6'35" e 8 decimi); 2. Paluselli Giovanni (Sci Club Veneto) in 6'39" e 9 decimi; 3. Chierroni Vittorio (S. C. Abe-

la ancora di salvezza, al Papato; quando si voleva mettere alla pari di un qualsiasi staterello neutrale il Vaticano, dove risiede il Padre comune di tutti.

Il Corsanego, dopo essersi dilungato in episodi dove rifiutava la ponderatezza lungimirante del sommo diplomatico, venne a parlare, della Conciliazione, della quale, per *parva manu* il Commemoratore, bisogna distinguere nel modo con cui si pensò alla risoluzione della questione romana.

Quando i più non ammettevano, per la libertà sovrana, palese, indiscussa del Sommo Pontefice, che un solo modo, cioè, il dominio temporale, ci era un seminario che non la pensava col più e si faceva redarguire dal proprio superiore: questo seminario era Pietro Gasparri. La pace tra il Vaticano e l'Italia fu il sogno di tutta la sua vita. Dovendo scegliersi uno stemma, vi voleva dipingere un braccio che brandisse una rama di ulivo. I tempi finalmente erano maturi. Un giorno due personaggi entravano da porte opposte nella casa del Senator Santucci: gli occhi magnetici dell'uno s'incontrarono con lo sguardo intelligente, sereno, buono dell'altro; da questo sguardo scoccò la scintilla che doveva rendere Dio all'Italia e l'Italia a Dio. Nel film della Conciliazione si vede il Card. Gasparri alzarsi dal tavolo e voltarsi verso un candelabro insieme con Mussolini. Il buon vecchio singhiozzava con singhiozzi mal repressi dalla gioia, e Mussolini lo confortava.

In ultimo, l'oratore ha lusingato nel Card Gasparri il sacerdote nell'esplicazione del suo ministero e l'uomo: sacerdote e uomo di pietà, era, unita sempre, ma d'una semplicità che escludeva anzi avvalorava la furberia; un uomo con una vena

di bonaria canzonatura, quando se ne dava il destro per sfogare i tumori d'orgoglio e salvare l'improvviso situazioni critiche.

Un diplomatico che si era recato in Vaticano per protestare e mostrare che si era arrabbiato diceva a chi lo consigliava di andar dal Gasparri: «Se vado da lui, con un suo sorriso mi smonta subito, e oggi devo essere incolto».

Quest'uomo, carico di tanti onori, rammentava con letizia la sua discendenza da pecora, la sua Ussita, dov'era (come disse al Re) il Papa, il Re, il Duce; la sua Ussita dove amava star co' piccoli e cogli umili, dove scelse la sua estrema dimora.

Ricordati in blocco tutte le benemerite del Gasparri verso la Chiesa, il Corsanego parlò dell'ultima fatica di lui: il catechismo. Su questo ogni cura, ogni compiacenza: accarezzava il libro come una madre accarezza il figlio prediletto. E forse, quando si sarà presentato al Sommo Giudice, non avrà mostrato il suo monumentale trattato del Matrimonio e neppure il Codice del Div. Can., ma quel libro amato. E il Sommo Giudice avrà detto, anche a lui: «Bene scritti di me».

L'oratore fu seguito, per più d'una volta, dall'attenzione sempre desta e dal fervido consenso dei presenti: attenzione e consenso che in certi punti si mutarono in entusiasmo e si esternarono in ripetuti battimani. Del resto, gli aneddoti gustosi, le reminiscenze personali, con cui era infornato il discorso, ogni poco, allentavano il diletto degli uditori.

Dopo il discorso, il valente conferenziere fu complimentato da S. E. il nostro Arcivescovo e dagli astanti che molto lo festeggiarono.

COMUNICATO

I prodotti della secolare Ditta SGARAVATTI SEMENTI

oltre che in PADOVA sono in vendita per consegna diretta in:

ROMA Cavour, 317

BOLOGNA d'Azeglio 42

TORINO M. Gioia, 9-11

FIRENZE Por S. M. 10

MILANO Brera, 14

e presso molti altri depositari elencati nel Catalogo N. 317

che si spedisce gratis.

GIUSEPPE CURTI

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE CANE, i figli IMELDE, ANTONIO, LUIGI, FRANCESCO, MARIA CONCETTA e TERESA, i generi, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo la mattina del 14, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in V. S. Vitale 54.

Non fiori, ma beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 13 Febbraio 1935-XIII

Impresa Pompe Funerari Franceschini, Via San Vitale 55 - Telef. 2-52-46 - Bologna

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIDO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentate la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIDO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41091